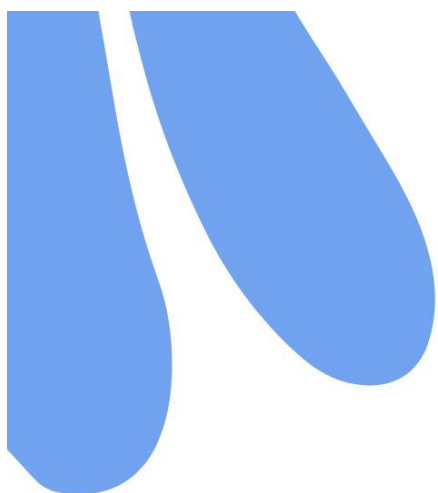
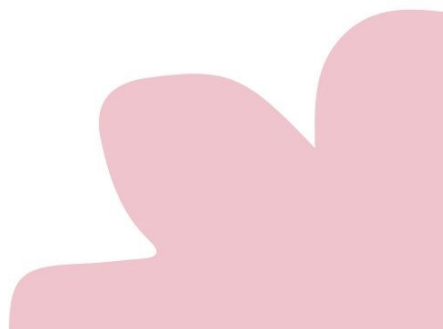
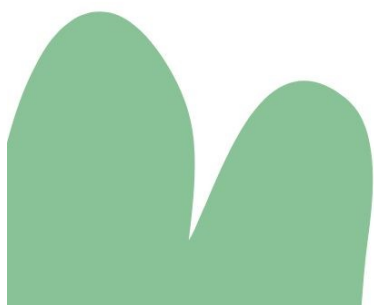




**PATTO EDUCATIVO
DI COMUNITÀ
DEL QUARTIERE
DERGANO
MUNICIPIO 9**





Indice

Premessa

Art. 1 Principi generali e durata

Art. 2 Analisi e descrizione del contesto

Art. 3 Analisi dei bisogni su cui si intende lavorare e relativi obiettivi di miglioramento.

Art. 4 Obiettivi → Azioni → Attività → Risultati → Risorse

Art. 5 Modalità di partecipazione degli studenti al processo di lavoro

Art. 6 Descrizione dei soggetti aderenti

Art. 7 Descrizione del modello di Governance e dei soggetti che partecipano alla Cabina di regia

Art. 8 Modalità di monitoraggio e valutazione

Art. 9 Modalità di comunicazione delle attività e dei risultati

Premessa

1. Il Piano Scuola del Ministero dell'Istruzione del 26/06/2021 ha sollecitato Enti Locali, scuole, istituzioni pubbliche e private a promuovere la sottoscrizione di Patti Educativi di Comunità per dare applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (articolo 2), comunanza di interessi (articolo 43) e sussidiarietà orizzontale (articolo 118, comma 4) e consolidare alleanze educative, civili e sociali di cui la scuola è il perno ma non l'unico attore;

2. L'Osservatorio nazionale 5° Piano Infanzia e Adolescenza, evidenzia come – proprio partendo dal Patto Educativo di Comunità - si può contribuire alla costruzione e al rafforzamento della comunità educante e propone un piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;

3. I “Patti Educativi di Comunità” sono una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di prendere in carico i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità, individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, lavorando per rimuovere le disuguaglianze e per prevenire e contrastare la povertà educativa.

I Patti promuovono un'idea di una Comunità Educante inclusiva e collaborativa e di una scuola equa che contrasti le disuguaglianze, lavorano in un'ottica preventiva, promuovendo contesti, risorse, esperienze all'interno e all'esterno dell'ambiente scolastico, che amplino l'offerta formativa in maniera coerente e coesa, per lavorare in modo integrato e sinergico con la comunità locale di riferimento, risorsa fondamentale per favorire lo sviluppo della formazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze coinvolti, in un'ottica di crescita delle competenze di cittadinanza.

Il presente Patto è l'esito di un approccio partecipativo, cooperativo, solidale di tutta la società, e per questo – richiamando l'Art. 118 della Costituzione – si configura come strumento per siglare alleanze territoriali tra scuole, enti locali, soggetti del terzo settore e del civismo attivo centrate sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti.

Il documento è frutto di un percorso di progettazione partecipata con la presenza attiva dell'Istituto Comprensivo Ermanno Olmi, della Scuola paritaria Mandelli- Rodari del quartiere Dergano, del Comune di Milano, nonché delle seguenti organizzazioni del terzo settore territoriali: Fondazione Aquilone onlus, Asnada aps, Nuovo Armenia aps.

Il Comune di Milano ha partecipato ai lavori di costruzione del percorso in particolare con le Direzioni Centrali Educazione e Welfare e Salute. Inoltre, il Municipio 9 ha svolto un lavoro di raccordo con i partner per valorizzare le diverse realtà attive sul territorio di riferimento.

Il percorso svolto dagli attori coinvolti si è integrato con quanto avviato dal Comune di Milano con la Delibera di Giunta Comunale n.1011 del 06/08/2021 e successivamente con i lavori del tavolo congiunto avviato con l'Università di Milano Bicocca, l'Ufficio Scolastico Territoriale e diversi Dirigenti Scolastici, nonché Enti del Terzo Settore, che hanno portato alla pubblicazione delle “Linee Guida per la realizzazione di un Patto Educativo di Comunità”, approvate con la Delibera di Giunta Comunale n. 452/2025, con il fine di aiutare scuole e Comunità Educante ad arrivare alla stesura di un Patto, nonché proseguire il percorso di diffusione dei Patti Educativi di Comunità quale strumento per il contrasto alla dispersione scolastica.

Tutti i soggetti, le istituzioni, le associazioni e gli enti firmatari del presente documento, che hanno collaborato alla stesura del Patto, si assumono in corresponsabilità condivisa l'impegno di portare avanti concretamente gli obiettivi e le azioni di seguito elencati, ciascuno secondo le proprie

competenze professionali e all'interno del proprio specifico ruolo sul territorio ma facendo rete con gli altri, in una forma di costante sinergia operativa con tutti gli altri attori coinvolti. Tutti i soggetti firmatari si impegnano a dare seguito alle azioni di monitoraggio, autovalutazione e valutazione di efficacia del Patto stesso, meglio illustrate di seguito.

Art. 1 Principi generali e durata

Il Patto Educativo di Comunità è una modalità di costruzione della “comunità locale” che si assume la responsabilità di essere “educante” e per questo capace di assumere i percorsi di crescita ed educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come propria responsabilità secondo i seguenti principi di base:

- **fiducia reciproca:** gli attori fondano i loro rapporti sulla fiducia reciproca e orientano le proprie attività a perseguire esclusivamente le finalità indicate nel Patto;
- **corresponsabilità:** la responsabilità di tutti i soggetti coinvolti, tra loro e nei confronti della comunità è un presupposto necessario per una collaborazione che renda effettiva ed efficace la partecipazione e il contributo di ciascuno alla vita educativa della città;
- **co-progettazione:** l'azione della rete fra tutti gli attori coinvolti permette di valorizzare le risorse e attivare percorsi integrati innovativi, con al centro il minore e i suoi bisogni;
- **pari opportunità e contrasto delle discriminazioni:** le azioni del Patto devono riuscire a valorizzare le differenze, a promuovere equità e inclusione, a contrastare dispersione scolastica e povertà educativa;
- **inclusività e apertura:** il Patto considera come una ricchezza la diversità ed eterogeneità di approcci degli attori coinvolti, finalizzati a favorire la partecipazione e l'apprendimento reciproci con risposte multidimensionali ai bisogni dei minori, riducendo il rischio di esclusione ed emarginazione dei soggetti più fragili e vulnerabili;
- **dialogo intergenerazionale:** il Patto promuove la possibilità di creare spazi di aggregazione e di incontro sociale, creazione di opportunità per alimentare gli scambi, le relazioni e la reciprocità finalizzate al recupero delle relazioni e della solidarietà intergenerazionale;
- **valorizzazione talenti:** un contesto educativo diffuso, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti e i saperi formali con quelli informali, è capace di coltivare i talenti di ciascuno, ampliando le opportunità di apprendimento e di crescita personale;
- **protagonismo e partecipazione:** le attività e i progetti che andranno a definirsi avranno il compito di rendere i destinatari tutti più responsabili, di farli partecipare attivamente alla vita della città, oltre a fornire ai minori e alle famiglie maggiori strumenti per la propria crescita personale e intellettuale, sviluppando competenze, conoscenze e talenti, rendendoli protagonisti nella costruzione del proprio futuro;
- **sostenibilità:** tra le azioni del Patto è molto importante la ricerca coordinata di eventuali fonti di finanziamento volte a supportare le azioni previste, prevedendo anche il coinvolgimento di privati per sostenere in vario modo i percorsi in atto (sponsorizzazioni, collaborazioni, crowdfunding, donazioni di beni e servizi...);
- **pubblicità e trasparenza:** garantire la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte in atto, delle decisioni assunte e delle valutazioni effettuate. Questo consente di essere trasparenti nei confronti della cittadinanza sulle azioni svolte e sui risultati ottenuti.

Il presente Patto ha **durata triennale** a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, gli Enti firmatari possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.

Art. 2 Analisi e descrizione del contesto

Il Patto ha come area di riferimento il NIL (Nucleo di Identità Locale) Dergano, collocato nel Municipio 9, zona periferica a nord di Milano.

Storicamente Dergano era un'area a vocazione industriale e operaia, ma negli ultimi decenni ha subito un significativo processo di trasformazione, con una crescente urbanizzazione e l'arrivo di nuove popolazioni, tra cui molti giovani adulti (20-40 anni) e famiglie con bambini. I dati del SiSI (Sistema Statistico Integrato) del Comune di Milano rilevano nel 2024 la presenza di 24.179 cittadini residenti, di cui 8.452 di origine straniera, pari al 34,9 % della popolazione. Le principali nazionalità presenti sono Nord Africa (Egitto, Marocco, Tunisia), Asia Meridionale (Bangladesh, Pakistan, Sri Lanka) e America Latina (Perù, Ecuador, El Salvador).

Questa diversità ha contribuito alla nascita di numerosi negozi e ristoranti etnici, rendendo Dergano un quartiere dinamico e culturalmente vivace.

Dal punto di vista socioeconomico, il territorio è caratterizzato da:

- Ceto medio in crescita, con un progressivo fenomeno di *gentrificazione* dovuto alla vicinanza con zone più centrali come Isola e Maggiolina.
- *Prezzi delle case in aumento*, anche se ancora inferiori rispetto ad altre zone di Milano.
- Presenza di una *fascia di popolazione a basso reddito*, con difficoltà economiche e necessità di supporto sociale.

Nel NIL sono presenti tre Istituti Comprensivi, due pubblici e uno gestito da Fondazione privata.

L'**Istituto Comprensivo Ermanno Olmi** è composto da tre plessi – Marie Curie, Giacomo Leopardi e Maffucci – che nell'anno scolastico 2024/2025 accolgono complessivamente 1.246 alunni, di cui il 45,5% con background migratorio (fonte dati ANASCO).

L'**Istituto Comprensivo Confalonieri** è composto da 4 plessi, di cui due presenti nel NIL Dergano (scuola primaria Crespi e secondaria di primo grado Pavoni), con una incidenza media di alunne e alunni con background migratorio pari a 36,5% nelle classi della primaria e 46,3% nelle classi della secondaria (fonte PTOF 25-28). Ad oggi è stato avviato un lavoro di rete con l'Istituto Comprensivo attraverso diverse progettualità con il Comune di Milano e si intende coinvolgere la scuola per l'adesione al Patto in un prossimo futuro.

L'**Istituto Paritario Mandelli-Rodari** nell'anno scolastico 2024/2025 ha accolto 620 studenti (fonte dati ANASCO). Nella scuola primaria, frequentata da 277 alunni, si registra un solo alunno con background migratorio; passando alla scuola secondaria di primo grado, il numero di studenti sale a 343, con una presenza di 14 alunni con background migratorio, pari a circa il 4,08%. La presenza di una percentuale così contenuta di alunne e alunni con background migratorio può costituire un elemento di forza per andare a ridurre la presenza all'interno dei plessi degli IC Olmi e Confalonieri, andando di fatto ad incidere positivamente nel contrasto al fenomeno della segregazione scolastica.

Infatti, la presenza di scuole pubbliche e paritarie che tendono a favorire un meccanismo di polarizzazione territoriale e a rappresentare un mosaico complesso di differenze e disuguaglianze sociali, sembra aver favorito negli ultimi anni il fenomeno del "*white flight*" (fuga dei bianchi), descritto per la prima volta in Italia nello studio dal titolo «White flight a Milano, la segregazione sociale ed etnica nelle scuole dell'obbligo» (DASU, Politecnico di Milano, 2017), nel quale si evidenziano nuove forme di ghettizzazione delle allieve e degli allievi stranieri e dei residenti nelle periferie realizzate mediante la fuga degli italiani verso scuole private o più qualificate. Se le scuole dell'obbligo hanno un tasso di iscrizione molto basso di minori italiani residenti nel bacino di utenza, vengono considerate 'scuole segregate', perché vuol dire che il c.d. *white flight* ha portato ad una presenza di allieve e allievi in maggioranza di origini straniere. Tale fenomeno rischia di aumentare

la frammentazione sociale, andando ad implementare fenomeni di isolamento che coinvolgono soprattutto le famiglie straniere. Da qui la necessità di favorire contesti ed esperienze nelle quali poter realizzare **percorsi di integrazione interculturale** mediante la valorizzazione delle differenze e la possibilità di "prendere parola" all'interno di uno spazio sociale in cui riconoscersi, con l'obiettivo di favorire il protagonismo di bambine/i, ragazze/i e adulti, affinché possano essere soggetti attivi e non solo destinatari dell'intervento della comunità educante.

All'interno del contesto descritto sono state rilevate diverse esperienze virtuose che hanno bisogno di connettersi per favorire una maggiore contaminazione reciproca sia nel rapporto scuola-extra scuola sia tra enti del terzo settore:

- **Tracce-percorsi collettivi per una comunità educante:** progetto realizzato con il sostegno dell'Impresa Sociale "Con i bambini" nel biennio 2023-2025 e finalizzato al consolidamento di una Comunità educante che sappia attivare un processo integrato tra soggetti pubblici e privati a favore del contrasto e della prevenzione dei fenomeni collegati a povertà educativa, segregazione e abbandono scolastico.
- **Qubì-programma contro la povertà minorile** nato nel 2017 su iniziativa della Fondazione Cariplo, oggi sostenuto dal Comune di Milano in coprogettazione con il Terzo Settore; il progetto è finalizzato alla realizzazione di azioni di prossimità e di cittadinanza attiva a favore di minori in condizioni di povertà e delle loro famiglie, in un'ottica di integrazione e ricomposizione delle risorse territoriali.
- **Doposcuola in rete:** progetto sostenuto nel triennio 2023-2025 da Fondazione Cariplo e finalizzato a sostenere le attività dei doposcuola presenti nella città di Milano, con particolare riferimento ai servizi che supportano i minori in fragilità economica e sociale.
- **Casa del sorriso Milano:** progetto sostenuto da Cesvi ETS in collaborazione con Fondazione Aquilone onlus nel periodo 2024-25 e finalizzato a sostenere bambine e bambini in condizioni di vulnerabilità e a promuovere il loro benessere e quello delle loro famiglie attraverso la realizzazione di attività educative, sportive e ludico-ricreative.
- **Stare bene a scuola:** progetto sostenuto dal Comune di Milano nel biennio 2024-2026 e finalizzato a favorire il benessere delle ragazze e dei ragazzi e la lotta alla dispersione scolastica, supportando tutta la Comunità educante per trasformare le scuole coinvolte in presidi psico-socioeducativi.

Per proseguire il lavoro avviato con le progettualità sopra indicate, si rende necessario costituire un Tavolo permanente (Cabina di regia) che coinvolga enti pubblici e privati nella valorizzazione ed integrazione delle opportunità del territorio e favorisca l'inclusione delle situazioni di maggior fragilità.

Art. 3 Analisi dei bisogni su cui si intende lavorare e relativi obiettivi di miglioramento.

Finalità specifica del Patto Educativo di Comunità è **consolidare la Comunità educante** nel Nil Dergano attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

BISOGNI	OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO
<i>Frammentarietà dei servizi e delle risorse presenti nel territorio</i> , con conseguente difficoltà di accesso soprattutto da parte delle famiglie straniere	<i>Monitoraggio costante dei bisogni e delle risorse in un'ottica di ricomposizione:</i> individuare strumenti di studio e ricerca per l'ascolto e la raccolta dei bisogni/fenomeni sociali collegati al territorio
<i>Presenza di un tessuto sociale con fragilità di tipo economico e socioculturale:</i> -presenza di famiglie a basso reddito; -crescente disagio giovanile; -mancanza di opportunità per esprimere il protagonismo giovanile; -solitudine delle persone fragili, in particolare anziani; -genitorialità fragile; -rischio di isolamento delle comunità straniere presenti nel territorio	<i>Promozione del benessere dei minori e degli adulti attraverso:</i> -valorizzazione di bambine/i, ragazze/i e adulti come risorse; -attenzione specifica a chi rischia di rimanere escluso; -ricucitura delle differenze economiche e/o socioculturali nell'accesso ai servizi pubblici e privati
<i>Promozione della cittadinanza attiva finalizzata a:</i> -cura degli spazi (pubblici e privati); -individuazione di spazi dedicati a bambine/i e giovani; -creazione di occasioni per esprimere partecipazione	<i>Coinvolgimento della comunità attraverso:</i> -creazione di spazi e occasioni informali di incontro; -allargamento della partecipazione; -sostegno al ruolo degli adulti; -corresponsabilità nell'uso degli spazi

Art. 4 Schema di progetto: Obiettivi >Azioni> Attività> Risultati>Risorse

OBIETTIVI	AZIONI	ATTIVITA'	RISULTATI	RISORSE
Monitoraggio costante dei bisogni e delle risorse presenti nel quartiere in un'ottica di ricomposizione	Creazione "Osservatorio Dergano".	Individuazione di un gruppo di lavoro dedicato all'analisi e al monitoraggio dei cambiamenti demografici e sociali del quartiere.	Creazione di un report annuale che descriva la "fotografia" del quartiere e possa essere oggetto di confronto tra i soggetti territoriali al fine di integrare/realizzare nuove progettualità.	1 rappresentante per ciascun soggetto firmatario del Patto. Sponsorizzazione e/o finanziamenti da bandi pubblici o privati.
	Governance del Patto e coinvolgimento della rete territoriale.	Cabina di regia con cadenza bimensile. Partecipazione alla Cabina da parte di altri soggetti territoriali (pubblici e privati). Raccordo con altre reti progettuali del territorio. Adesione dell'IC Confalonieri al Patto.	Consolidamento e allargamento del Patto educativo.	Firmatari del Patto. Altri soggetti territoriali (pubblici e privati). Cittadini.
Promozione del benessere dei minori e degli adulti	Valorizzare i talenti e sostenere le fragilità attraverso l'apertura degli spazi ed il raccordo con i servizi formativi, educativi e di tempo libero	Doposcuola, laboratori curriculari ed extracurriculari per il rinforzo delle competenze, esperienze di volontariato giovanile e peer-education, campus nelle chiusure scolastiche, progetti di cittadinanza attiva per adulti (biblioteca	Programmazione condivisa, all'interno del Patto, delle numerose esperienze formative, educative e di tempo libero presenti nel quartiere a favore di bambini, ragazzi, giovani, adulti, persone anziane	Mappa delle risorse territoriali presenti nel quartiere (scuole, cag, doposcuola, oratori, associazioni sportive e culturali). Tavoli territoriali (rete Cag, Qubì, WeMI-CSRC, Doposcuola in rete, Tavoli Politiche Sociali-Scuole-Sport del Municipio 9). Sponsorizzazione e/o finanziamenti da bandi pubblici o privati.

		scolastica, orto, bunker Bodio, doposcuola), scuola genitori, spazio mamma-bambino, sportello di sostegno psicologico, sportello di orientamento ai servizi, laboratori L2, sportelli di mediazione linguistico-culturale...		
Coinvolgimento della comunità	Promozione della cittadinanza attiva attraverso esperienze di progettazione partecipata	Evento di quartiere Via Dolce Via, cineforum nelle scuole e all'aperto (anche in lingua), pranzi condivisi, eventi sportivi, giornate di pulizia e cura del verde (es. Puliamo il mondo-Legambiente), progettazione delle aree verdi con Municipio 9, raccordo con Patti di collaborazione già attivi...	Coinvolgimento diretto di bambini, ragazzi, adulti e persone anziane attraverso percorsi di progettazione partecipata di eventi aggregativi, sportivi e culturali, cura del verde, pulizia degli spazi.	Mappa degli spazi pubblici e privati presenti nel quartiere. Calendario condiviso degli eventi di quartiere. Collaborazione con Legambiente, Comitato di quartiere e Municipio 9 per attività di pulizia e cura del verde. Sponsorizzazione e/o finanziamenti da bandi pubblici o privati.

Art. 5 Modalità di partecipazione degli studenti al processo di lavoro

La partecipazione degli studenti al Patto è fondamentale e verrà garantita attraverso i seguenti strumenti:

-Spazi di partecipazione: creazione di spazi specifici nei quali studentesse e studenti possano esprimere le loro idee, le loro esigenze e i loro punti di vista, in un contesto in cui il loro parere sia ascoltato e considerato. Questi spazi possono essere, ad esempio, "tavoli tecnici" o "gruppi di lavoro" dedicati ai diversi temi del Patto.

-Co-progettazione: è essenziale coinvolgere studentesse e studenti nella progettazione delle attività e dei progetti che saranno realizzati nell'ambito del Patto. In questo modo, gli studenti si sentiranno più coinvolti e responsabili, e il Patto sarà più rispondente alle loro esigenze e aspettative.

-Attività e progetti: la realizzazione di attività e progetti che coinvolgano direttamente studentesse e studenti, come laboratori, progetti di volontariato o iniziative di promozione della cultura, può aumentare la loro partecipazione e il loro senso di appartenenza alla comunità scolastica.

-Ascolto e coinvolgimento: il coinvolgimento di studentesse e studenti non si limita alla semplice partecipazione, ma richiede anche un ascolto attento dei loro bisogni e un coinvolgimento attivo nella definizione degli obiettivi e delle azioni del Patto.

-Rappresentanza: è fondamentale che studentesse e studenti abbiano un ruolo attivo nella rappresentanza del Patto, ad esempio attraverso la creazione di un comitato che partecipi agli incontri di Cabina di regia.

-Comunicazione:

È importante che studentesse e studenti siano informati sui progressi del patto, sulle attività che vengono svolte e sui risultati che vengono raggiunti. Questo può essere fatto attraverso comunicazioni online, assemblee scolastiche o altri strumenti di comunicazione.

-Formazione: è utile fornire a studentesse e studenti strumenti e conoscenze per partecipare attivamente al Patto, ad esempio attraverso corsi di formazione sulla cittadinanza attiva, sulla partecipazione politica o sulla gestione dei progetti.

Art. 6 Descrizione dei soggetti aderenti

Ente Locale e altri soggetti pubblici:

Il Comune di Milano, in particolare con le Direzioni Centrali Educazione e Welfare e Salute, nonché il Municipio 9 con ruolo di raccordo territoriale.

L'Ente promuove servizi e partecipa a progetti che contribuiscono al contrasto della dispersione e della segregazione scolastica e favoriscano il benessere a scuola e l'attrattività degli Istituti Comprensivi più fragili, promuovendo la collaborazione tra le diverse direzioni competenti. In quest'ottica il Comune di Milano ha sottoscritto accordi e protocolli interistituzionali su varie tematiche, tra cui la diffusione delle scuole aperte, la promozione di scuole di seconda opportunità, la prevenzione di bullismo e cyberbullismo, la tutela delle vittime di violenza, l'educazione alla cittadinanza e alla legalità, il lavoro di promozione, sviluppo e tutela rivolto alle famiglie con bambini in situazioni di fragilità (QuBi, Case di Quartiere, ecc).

La relazione fra scuola e territorio, compresa la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, si è dimostrata uno degli strumenti più efficaci per perseguire gli obiettivi sopracitati. Assicura infatti collaborazione e sostegno nelle forme più diverse: contributi, progetti e servizi a supporto dell'attività scolastica, corsi di formazione, messa a disposizione di spazi, percorsi di accompagnamento e sostegno di bambini e famiglie, nella logica dei principi costituzionali di solidarietà e sussidiarietà. Queste prassi sono state spesso formalizzate attraverso accordi di collaborazione, partenariati, reti, protocolli d'intesa, patti, convenzioni.

Il **Municipio 9** svolge un ruolo di promotore e facilitatore del processo di co-costruzione tra scuola e territorio. Si impegna a promuovere un approccio partecipativo e solidale, attivando e coordinando reti di soggetti pubblici e privati del Terzo Settore, per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica, ampliando l'offerta formativa e valorizzando le risorse locali.

Scuole e servizi educativi:

Fondazione Andrea Mandelli e Antonio Rodari ETS nasce nel 2005 come ente gestore di tre scuole paritarie pre-esistenti nate su iniziativa di un gruppo di genitori, dislocate nel territorio del quartiere milanese di Dergano (Municipio 9 del Comune di Milano): la Scuola dell'Infanzia Antonio Rodari, la Scuola Primaria Andrea Mandelli e la Scuola Secondaria di I grado Andrea Mandelli. Le scuole sono intitolate a Antonio Rodari, un medico e Andrea Mandelli, un ragazzo di 19 anni, morti prematuramente e accomunati da un'esperienza di vita cristiana totalizzante e generativa.

Da gennaio 2025 la Fondazione è iscritta al Registro Unico Nazionale Terzo Settore SEZ. G, n. repertorio: 147860.

Le scuole della Fondazione Mandelli-Rodari vogliono essere un luogo di costruzione e cambiamento e per farlo si assumono il compito gravoso e stimolante di educare e far crescere persone libere cioè capaci di conoscere la realtà e il suo significato, di riconoscere ed affermare lo scopo della propria vita e di operare e costruire nel mondo con intraprendenza, fiducia e speranza.

A partire dalla scuola dell'infanzia, per arrivare alla scuola secondaria di primo grado, passando attraverso la scuola primaria, ogni bambino e ragazzo viene accolto in modo che possa esprimere il meglio di sé, possa fare emergere l'unicità della sua persona, preziosa e insostituibile. La proposta didattica è strutturata in modo tale che ognuno possa trovare il suo punto di forza, certo del proprio valore che si può esprimere in modalità diverse.

Per questo motivo nella scuola c'è spazio per tutti e per ciascuno e ad ognuno viene dato il tempo di crescere e conoscere, con tempi e modi che possono essere differenti. Le situazioni di difficoltà non sono un ostacolo a questa riuscita, perché vengono messe in campo azioni che permettono a ogni bambino e ragazzo di camminare e di raggiungere la propria eccellenza secondo la propria attitudine, in modo da poter potenziare il proprio talento per il bene di tutti.

Ciascuno è chiamato ad un destino grande e a un grande compito; attraverso la strada paziente dello studio e della conoscenza, attraverso il confronto serrato tra la realtà che si conosce e la propria esperienza si cresce come persone, capaci e aperte.

Tutto ciò è possibile perché nella scuola vi è una profonda stima di ogni bambino e ragazzo nella sua interezza: ragionevolezza, cuore, capacità morale come tensione al bene. Ognuno è aiutato a conoscere la realtà che è ricca e varia, è complessa, è sensata, è buona ed ha in sé un destino di bene nonostante tutte le difficoltà.

Ciò accade perché nella scuola la curiosità, la tensione al vero e al bello, il bisogno di implicarsi con le cose che ogni bambino e ragazzo ha in sé sono costantemente sostenuti; vengono proposti contenuti alti consegnati dalla tradizione, ma adeguati alle diverse età; viene proposta una visione del sapere non frammentaria e dispersiva ma unitaria; viene infine insegnato il gusto del ragionamento e della critica attraverso il metodo dell'esperienza, che implica costantemente il confronto tra ciò che si conosce e sé stessi. In questo compito didattico ed educativo la scuola è costantemente in rapporto con le realtà del territorio con cui collabora in maniera fattiva: enti pubblici, scuole, cooperative sociali, enti del terzo settore, associazioni culturali e musicali come "Accademia Ambrosiana", presenti nel Municipio 9 di Milano. La scuola, infine, opera in condivisione costante con l'Associazione genitori A. Mandelli e con le associazioni Alberto Poltronieri e La Mongolfiera che si occupano di sostenere, nella scuola, il percorso educativo dei bambini con disabilità e delle loro famiglie.

Istituto Comprensivo Ermanno Olmi si è costituito a partire dal 1° settembre 2013 sulla base del piano di dimensionamento scolastico regionale, che ha portato all'accorpamento delle scuole primarie "Marie Curie" di via Guicciardi 1 e "Giacomo Leopardi" di viale Bodio

22-24, con la scuola secondaria di primo grado di Via Maffucci 60. A partire da settembre 2022 la dirigenza dell'Istituto Comprensivo è stata assunta dalla Prof.ssa Roberta Colombo.

Il contesto socioculturale della zona in cui è inserito l'Istituto si presenta complesso ed in continua evoluzione. Si trova all'interno della zona 9, nella periferia Nord-Ovest di Milano, che negli ultimi anni ha subito importanti interventi di riqualificazione e trasformazione da area industriale ad area occupata dal terziario avanzato. Il polo del Politecnico, l'ampliamento della rete dei trasporti, la costruzione di nuove unità abitative, la presenza di piccole realtà artigianali ed economiche, hanno fatto di questa zona una realtà diversa da quella che un tempo era solo una zona di fabbriche. Tutti questi interventi hanno portato ad un aumento progressivo della popolazione locale, di quella in transito nella zona e ad un massiccio insediamento di nuclei familiari provenienti da paesi extracomunitari, di etnia diversa.

I tre plessi dell'Istituto, tra loro piuttosto vicini, pur nel rispetto delle proprie identità, condividono le medesime finalità educative che, nell'ambito dell'autonomia scolastica, vogliono essere una risposta efficace e qualificata alle diverse esigenze formative dei bambini e dei ragazzi, in relazione ai bisogni educativi espressi dal territorio. Tra i due plessi di scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado esiste una forte coerenza nel flusso degli alunni, cosa che facilita la costruzione di un progetto educativo unitario. La presenza di tante "diversità" ha spinto la scuola ad approfondire la preparazione didattico-educativa dei propri

operatori, ad innovare la progettazione e ad introdurre metodologie efficaci e flessibili affinché tutti gli alunni raggiungano il massimo successo formativo.

Per la realizzazione dei propri obiettivi la Scuola si avvale anche della collaborazione esterna di Enti pubblici e privati, locali, comunali e provinciali.

Associazioni/Comitati genitori:

ABG-Associazione Bodio Guicciardi è un'Associazione No-Profit nata nel 2002 per il volere di genitori, insegnanti ed ex alunni delle Scuole Primarie "Giacomo Leopardi" - Viale Bodio n. 22 - e "Marie Curie" - Via Guicciardi n. 1. In ABG è confluito il Comitato Genitori diventando così un punto di riferimento per le famiglie ed una realtà attiva sul territorio. L'Associazione opera all'interno ed all'esterno del contesto scolastico: promuove iniziative, finanzia progetti per i bambini, partecipa a bandi che permettono la copertura economica di progetti mirati alla soddisfazione di esigenze scolastiche e familiari, condivide con la comunità attività culturali portando all'interno della scuola realtà che operano all'esterno.

Ass. genitori Mandelli Rodari nasce nel 1994 con l'obiettivo di:

- promuovere e sostenere la libertà di educazione e, in particolare, l'attività educativa delle scuole Andrea Mandelli e Antonio Rodari, sviluppando e favorendo la cooperazione tra le famiglie utenti delle scuole stesse;
- attivare e sostenere iniziative educative per le famiglie;
- favorire l'accesso alle scuole Andrea Mandelli e Antonio Rodari attraverso l'erogazione di borse di studio per studenti bisognosi.

L'Associazione organizza e promuove incontri con esperti nel campo dell'educazione, concerti, spettacoli teatrali, mercatini di Natale, sottoscrizioni a premi, ogni tipo di iniziativa che contribuisca a sostenere il diritto alla libertà di scegliere la scuola per i propri figli e ad accompagnare i genitori nel loro compito di educatori.

Enti del Terzo Settore che svolgono attività socioeducative:

Fondazione Aquilone onlus è un'organizzazione nata nel 1993, come sviluppo dell'esperienza dell'associazione di volontariato V.S.P. Bruzzano Onlus (ora chiusa). In un quartiere collocato all'estrema periferia nord della città, la comunità parrocchiale aveva iniziato a rendersi conto della solitudine di tanti anziani, della mancanza di servizi e opportunità per le persone con disabilità, del disagio di tanti ragazzi e delle loro famiglie ed ha quindi iniziato a dare le prime risposte. Fondazione Aquilone in 30 anni di attività, in sinergia con l'associazione di volontariato e con altre realtà sociali con le quali è entrata in contatto, si è inserita nelle politiche sociali ed ha strutturato i primi servizi con due attenzioni: da un lato ha consolidato e sviluppato le diverse unità d'offerta nel rispetto delle regole di accreditamento, dall'altro è entrata in relazione con scuole, parrocchie, gruppi di volontariato, cooperative sociali presenti in altri quartieri dei Municipi 1,3, 8 e 9, per condividere e rendere possibili alcuni cambiamenti:

- pensare ai quartieri della città non come luoghi di problema e disagio, bisognosi di interventi, ma come contesti in cui sono presenti risorse, percorsi di solidarietà, volontà di costruire comunità locali ricche di relazioni;
- valorizzare il desiderio delle persone e delle famiglie di non essere solo "utenti" dei servizi, ma cittadini che possono essere protagonisti nella ricerca e nella costruzione partecipata di risposte ai bisogni delle famiglie, delle persone anziane, dei ragazzi e dei giovani, delle persone con disabilità.

Come si evince dallo statuto vigente, la Fondazione persegue finalità di formazione, istruzione e tutela dei diritti civili operando per la crescita delle comunità locali, la promozione della qualità di vita dei quartieri, la coesione sociale, la promozione della tutela dei diritti, in particolare di chi è più fragile, valorizzando lo sport come strumento di inclusione sociale dei soggetti più deboli e opera in rispetto dei valori ambientali.

Oggi Fondazione Aquilone è un ente che si ispira al modello di "fondazione di partecipazione". Nelle quattro aree operative (anziani, persone con disabilità, minori, intercultura e coesione sociale) lavorano circa 140 operatori professionali, affiancati da circa 250 volontari dei vari territori nei quali Fondazione è presente.

Asnada a.p.s. è un'associazione di promozione sociale costituita nel 2010 attorno a un primo progetto di Scuola Sperimentale di Italiano per Rifugiati politici e richiedenti Asilo situata al confine di Dergano. Da quella prima esperienza sono nate la Scuola di Italiano per Minori (non accompagnati, rifugiati, in via di ricongiungimento con le famiglie), tutt'oggi attiva nel quartiere Isola (Municipio 9), e il progetto Radici e Rami, gruppo di narratori italiani e stranieri che negli anni ha operato per la diffusione delle storie tradizionali nelle diverse lingue madri presenti oggi sul nostro territorio. Grazie agli studi approfonditi sull'educazione attiva e all'autoformazione permanente (teatro, canto, pratiche manuali, letture condivise, supervisioni), negli anni si è costituito un gruppo di lavoro formato da operatori di diversa formazione accademica, culturale e professionale, che opera nell'ambito della formazione degli adulti (educatori, operatori sociali, insegnanti) e in quello dell'educazione dei piccoli e dei giovani. L'Italia è oggi un paese poliglotta, ricchissimo di idiomi parlati da persone provenienti da ogni parte del mondo. Questa ricchezza, spesso sentita come un ostacolo, soprattutto nelle scuole, necessita di essere valorizzata, sia per sostenere il senso di dignità e di appartenenza di cui ogni essere umano ha bisogno per diventare un cittadino, sia per promuovere una maggiore integrazione delle diverse comunità straniere nel territorio, a partire dalla scuola. Questo è l'ambito di lavoro di Asnada: grazie a specifiche pratiche di educazione attiva messe a punto negli anni, lavoriamo affinché la lingua (l'italiano, ma anche le lingue madri) giochi un ruolo positivo nei processi di integrazione, nella scuola come nella comunità. Composta da 36 soci, Asnada ha oggi 10 operatori attivi affiancati da 10 volontari.

Ass. Nuovo Armenia nasce nel 2016 per dare forma e struttura a un progetto culturale e sociale fortemente radicato nel territorio del Municipio 9 di Milano. Ospitata all'interno di una cascina urbana di proprietà pubblica, oggi rappresenta una delle realtà dinamica e vivace, aperta al quartiere e alla città. Nuovo Armenia si propone di costruire una narrazione alternativa della convivenza e della migrazione ed offre uno spazio di parola pubblica e rappresentanza, con attenzione alle fasce più fragili. L'associazione è cresciuta sviluppando azioni collettive e progettazione culturale e negli anni ha sviluppando diverse direzioni progettuali:

Area Cinema:

- Non così lontano, cinema d'Asia, Africa e America Latina
- Il Cinema dei Piccoli, rassegna dedicata a bambini e ragazzi

Area sociale:

- Ci vuole un fiore e L'Orto di Amr, laboratori creativi e cura del giardino e dell'orto didattico con i bambini del quartiere
- Doposcuola: in collaborazione con le scuole del territorio e la rete QuBi Dergano, offre un supporto individualizzato. Oltre al sostegno scolastico, vengono proposte attività integrative quali visite a musei, partecipazione a spettacoli teatrali e altre esperienze culturali.

Area eventi culturali:

- Eventi e presentazione di libri, dibattiti giornalistici, divulgazione e promozione dei diritti, condivisione di valori costituzionali e antifascisti, musica.

Area manutenzione e cura del bene comune:

- Costruire Nuovo Armenia, giornate collettive di cura degli spazi
- Riqualificazione progressiva della cascina

Area istituzionale e progettazione in rete

Area commerciale per la sostenibilità dell'ente.

Art. 7 Descrizione del modello di Governance e dei soggetti che partecipano alla Cabina di regia

La definizione dei meccanismi di lavoro comune e degli strumenti di raccordo e collaborazione è fondamentale per la riuscita del Patto e la sua sostenibilità nel tempo.

Fra gli aderenti al Patto viene attivata una **Cabina di regia** che si incontra periodicamente (con cadenza bimensile) per:

- garantire la continuità del lavoro avviato;
- favorire un coinvolgimento diretto delle famiglie;

- promuovere le azioni di informazione e diffusione del Patto e delle sue attività;
- ricercare fondi per sostenere le attività;
- facilitare la partecipazione di tutti gli attori individuando le strategie più opportune e trovando modalità e tempi di confronto flessibili (rotazione giorni/orari, conciliazione patto-lavoro-famiglia, ecc.)
- considerare e discutere l'aggiornamento del Patto e l'eventuale ampliamento o modifica dei soggetti aderenti.

Se ritenuto necessario, la Cabina di regia può istituire dei **“gruppi di lavoro per azione”** e dei **“gruppi di lavoro tematici”**.

Il presente Patto si configura come uno strumento **“aperto”**, al quale potranno aderire successivamente anche altri enti, previa richiesta scritta e autorizzazione da parte della Cabina di regia.

Ogni ente coinvolto nell'ambito della Cabina di regia condividerà e proporrà l'aggiornamento delle attività del presente Patto.

Il lavoro della Cabina di regia interagisce con il lavoro degli altri ambiti tematici della rete territoriale.

Il Patto rimarrà aperto e flessibile nel tempo e sarà quindi possibile monitorarne i cambiamenti e le adesioni.

Art. 8 Modalità di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività svolte e dei risultati raggiunti è utile per consentire una valutazione del funzionamento della rete e del buon andamento degli interventi, contribuendo alla loro diffusione. La valutazione non potrà prescindere dai seguenti criteri:

- **Chiarezza:** le informazioni contenute devono essere chiare, comprensibili e accessibili ai diversi soggetti cui la valutazione è destinata;
- **Comparabilità:** gli approcci di monitoraggio e valutazione saranno il più possibile omogenei tra i territori del Municipio 9 sui quali insistono altri Patti, in modo da rendere il più possibile comparabili le informazioni a livello di Municipio;
- **Verificabilità:** i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione;
- **Periodicità:** il monitoraggio e le valutazioni devono essere condotti con cadenza annuale e comunque alla conclusione del Patto.

Le azioni verranno monitorate e valutate dalle singole realtà aderenti al Patto in relazione con la rete territoriale. Verrà individuato un referente per ogni soggetto che aderisce al Patto. Verrà stabilito in Cabina di regia come svolgere il monitoraggio e la valutazione.

Metodologia e tempi di valutazione verranno stabiliti in sede di Cabina di regia.

Art. 9 Modalità di comunicazione delle attività e dei risultati

Il presente Patto sarà pubblicato nei siti web istituzionali dei soggetti firmatari.

Al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione dei risultati ottenuti, saranno pubblicati costanti aggiornamenti.

Il Comune di Milano pubblicherà il Patto nella pagina web dedicata alla sezione Scuole Aperte.

Al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione dei risultati ottenuti, saranno pubblicati costanti aggiornamenti concordati in sede di Cabina di Regia gli strumenti comunicativi più efficaci.

La promozione del Patto si avvarrà dell'adozione di strategie e strumenti comunicativi diversificati e adatti ai diversi target (per età e lingua) attraverso la coprogettazione partecipata con studentesse e studenti.

Art. 10 Recesso anticipato delle parti

Le Parti possono recedere dal presente Patto per circostanziati motivi sopravvenuti alla sottoscrizione dell'accordo. La facoltà di recesso è esercitata tramite comunicazione scritta ai membri della Cabina di Regia con invito a spiegare le motivazioni del recesso alla prima data utile di convocazione. Nella cabina di regia si individueranno le modalità formali di presa d'atto del recesso anticipato. La Cabina di Regia potrà decidere di escludere un soggetto dal Patto in caso di giustificati e gravi motivi.